

Nel corso di un'accesa seduta Israele vota di rinnovare il divieto al ricongiungimento per le famiglie palestinesi

Noa Shpigel, Jack Houry

10 marzo 2022 - Haaretz

La legge è riuscita a ottenere facilmente l'approvazione durante una votazione in extremis prima della pausa parlamentare nonostante l'opposizione della Lista Araba Unita e del Meretz.

Durante la seduta finale di giovedì prima della pausa della Knesset [il parlamento israeliano, ndr.] la coalizione di governo ha approvato una legge che di fatto esclude i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza sposati con cittadini israeliani dall'ottenere la cittadinanza o la residenza [in Israele].

Il progetto di legge è passato con 45 voti a favore e 15 contrari, nonostante l'opposizione di due dei partiti della coalizione, la **Lista Araba Unita (LAU)** [coalizione di partiti islamisti che rappresentano una parte degli arabo-israeliani e che si è scissa dalla Lista Unita, ndr.] e il **Meretz**, [partito della sinistra sionista, ndr.].

Il testo, caldeggiato dalla ministra dell'Interno Ayelet Shaked, sancisce con una legge un emendamento temporaneo rinnovato annualmente dal 2003, che però sarebbe scaduto a luglio se la coalizione non fosse riuscita a ottenere i voti per rinnovarlo, un grave ostacolo iniziale per la coalizione.

La Lista Unita, formata da tre partiti a maggioranza araba e che è all'opposizione, ha nuovamente cercato di provocare una crisi della coalizione chiedendo il voto di fiducia.

La Lista Araba Unita ha detto che avrebbe ancora votato contro, ma Ahmed Tibi, deputato della Lista Unita, ha proposto a Mansour Abbas, leader della LAU, di firmare un accordo per sciogliere la Knesset, provocando un diverbio fra i due ex

compagni di coalizione.

Dopo il passaggio della legge Ayelet Shaked ha dichiarato la vittoria dello " Stato ebraico e democratico" su uno "Stato di tutti i suoi cittadini."

Mossi Raz del Meretz [al governo, ndtr.] ha invece definito la legge "razzista," aggiungendo che 16 parlamentari del suo partito, della Lista Unita [all'opposizione, ndtr.], della Lista Araba Unita e del partito laburista [entrambi al governo, ndtr.] hanno proposto un testo alternativo per abrogarla.

Ai sensi dell'emendamento alla Legge sulla Cittadinanza, il permesso temporaneo di residenza verrà concesso per un periodo di due anni, a differenza dell'originario di un anno, e il ministero dell'Interno sarà obbligato a revocarlo nel caso si provi che il destinatario abbia commesso un'azione che riguardi una violazione della fiducia (terrorismo, spionaggio o tradimento) contro lo Stato di Israele.

Nella stesura finale della bozza, la legge sarebbe valida per 12 mesi, sebbene i suoi promotori sperino possa essere applicata per un tempo più lungo.

Inoltre il permesso temporaneo di residenza che potrebbe essere rilasciato in casi specifici durerebbe due anni, invece di uno come stipulato nella bozza originale. Il testo finale permette al ministro dell'Interno di revocarlo se il titolare è condannato per terrorismo, spionaggio o tradimento.

I promotori della proposta di legge la giustificano adducendo motivi di sicurezza e sostenendo che i militanti palestinesi potrebbero usare il matrimonio per entrare in Israele, mentre i suoi critici affermano che essa ha una motivazione razzista ed è uno strumento per preservare la maggioranza demografica [ebraica].

(traduzione dall'inglese di Mirella Alessio)